



30 maggio 2007

Hagstrom (SAS): «Vogliamo essere una global company»

di Pino Fondati

Nei giorni scorsi, si è svolto a Stoccolma l'ultimo SAS Forum, l'appuntamento annuale che SAS organizza per discutere di sé, delle sue strategie e della business intelligence con partner, clienti e stampa. L'ultimo perlomeno così come l'abbiamo conosciuto in tutti questi anni, perché dal prossimo anno l'evento cambia format, con tre assise regionali e un target rappresentato soprattutto del top management aziendale.

A Stoccolma, la discussione si è incentrata principalmente sui "massimi sistemi"; una sorta di brainstorming su temi come innovazione e creatività, gestione e organizzazione nello sfondo di un mondo che, come ha affermato al SAS Forum Mikael Hagstrom, deve fare i conti con una serie di fattori epocali: concorrenza crescente e "feroce", instabilità geopolitica, globalizzazione, fortissime spinte a deregolamentare, nuovi mercati. Tutto questo costringe le imprese a diventare sempre più globali, SAS compresa. Hagstrom è l'immagine vivente di questa voglia di globalità di SAS: svedese, giovane quarantenne, da 18 anni in SAS, ha rimpiazzato Art Cooke (andato in pensione) nel posto di executive vice president operations Emea di SAS, aggiungendo la regione dell'Asia Pacific, mercato emergente e tumultuoso, ha detto addio alla sede tedesca di Heidelberg, (ri)portandola nel quartier generale di Cary, negli Usa. Semplificazione organizzativa e centralizzazione, dunque, per meglio dirigere le operazioni mondiali e rafforzare le sinergie con il resto dell'azienda (e probabilmente ridurre i costi di struttura). "Sempre più società globale, agile al punto giusto, capace di realizzare best practice replicabili dappertutto". Buona la prima, insomma, per Hagstrom, che ha la responsabilità di oltre il 50% del fatturato di SAS.

Parlando di scenari futuribili, Hagstrom liquida con poche e secche parole il tema caldo dei pure player della business intelligence costretti a fronteggiare l'invasione dei nuovi entranti, in primis Microsoft. "Siamo focalizzati, abbiamo una storia ultraventennale, investiamo in modo massiccio da sempre sulla R&S, i nostri sistemi hanno forti capacità analitiche". Come dire, nulla si improvvisa. Piuttosto, Hagstrom pone l'accento su alcune questioni a suo dire fondamentali per il futuro delle imprese. "Sinora le organizzazioni si sono mosse privilegiando processi di automazione e standardizzazione. Bisogna andare oltre per avere delle chance di successo nei confronti della concorrenza e proporsi come driver del mercato. Come? Affermando e perseguendo decisamente strategie per l'innovazione". Il discorso ci porta direttamente alla business intelligence, perché, come sottolinea Hagstrom, la massa di informazioni che, provenienti dalle fonti più disparate, invadono ogni giorno i Pc aziendali (si pensi alle email), creano una complessità tale da soffocare irrimediabilmente ogni capacità di innovazione. Una scelta che serve per l'operatività quotidiana, ma aiuta anche a volare alto, a prendere le decisioni fondamentali dal punto di vista strategico. In questo senso, la business intelligence, a detta di Hagstrom, consente di massimizzare il valore, riducendo drammaticamente i rischi. Senza dimenticare le performance: "L'innovazione innesta un meccanismo tale da creare un nuovo, superiore livello di performance". La gestione delle performance e i regolamenti di compliance sono, secondo una ricerca presentata all'evento svedese, i driver per i sistemi di gestione dei rischi, e la qualità e la gestione del dato continuano a essere i maggiori ostacoli al pieno successo delle implementazioni di sistemi per il risk management. Mettendo assieme le soluzioni di SAS, assicura Hagstrom, questi problemi si risolvono una volta per tutte. SAS continua nell'impegno per le soluzioni verticali, già avviato da alcuni anni, e chiarisce ancor di più quello sulle Pmi, una vera e propria svolta per la società. Qui l'offerta è basata su alcuni prodotti pacchettizzati (tra gli altri, software di integrazione dati, business intelligence e analisi). basati sulla piattaforma SAS Enterprise Intelligence Platform. In parallelo, SAS espande a livello internazionale il canale di Var, system integrator e Isv, e introduce nuovi demo center. In questa fase iniziale, saranno coinvolti 13 paesi, tra cui l'Italia.